

Prefazione

In molti paesi la donazione di sangue è un gesto volontario, gratuito e anonimo.

In Italia i primi donatori di sangue compaiono nel 1927, ma è solo a partire dal 1971, anno della pubblicazione in USA del libro di Richard Titmuss *“The gift relationship. From human blood to social policy”*, che il mondo accademico si è interessato a questo gesto.

In una società connotata da forte individualismo, infatti, è divenuto interessante per molte discipline, dall’antropologia alla psicologia, approfondire i diversi aspetti di questa azione volontaria, spesso definita “il più alto gesto di altruismo” possibile.

Ad oggi sono diversi gli elementi approfonditi connessi a quest’azione volontaria: sono state esaminate, in particolare, le caratteristiche di personalità e le motivazioni che sostengono l’impegno dei donatori di sangue.

Solo in anni recenti, alcune ricerche hanno posto attenzione sugli elementi contestuali ed organizzativi che possono favorire, o inibire, questo gesto, spostando l’interesse dai tratti disposizionali ai tratti situazionali connessi alla donazione.

In linea con l’interesse generale e personale per la donazione di sangue, data la valenza sociale e le ricadute applicative che studi di questo tipo possono produrre sia a livello individuale che a livello organizzativo, la ricerca qui presentata intende indagare diversi aspetti connessi al gesto donativo.

Gli studi si propongono di approfondire alcuni aspetti personali, familiari ed organizzativi della donazione di sangue.

In particolare, il presente lavoro si divide in due parti complementari e sequenziali:

1. La prima intende fornire la cornice teorica di riferimento, lo stato dell’arte rispetto alle ricerche nazionali ed internazionali sulla donazione di sangue ed i modelli di ricerca che hanno orientato la costruzione dei contributi empirici che verranno presentati nella seconda sezione;
2. La seconda sezione raccoglie quattro contributi empirici.

Il primo contributo, guardando alla donazione di sangue come un processo, si focalizza su un gruppo di neodonatori al fine di comprendere in quali Stadi del Processo donativo essi si trovino.

Il secondo contributo analizza le variabili, in particolare personali, che possono incidere sull'Intenzione di donare sangue per i neodonatori di sangue.

Il terzo contributo, di natura qualitativa, approfondisce gli aspetti familiari connessi a questo impegno, così come gli antecedenti motivazionali della donazione del sangue indagando anche come questi si modifichino nel tempo attraverso un confronto tra neodonatori e donatori fidelizzati.

Il quarto apre una riflessione sulle variabili organizzative connesse al gesto donativo, contribuendo a chiarificare il ruolo della struttura organizzativa in questo gesto considerato spesso unicamente dal punto di vista delle variabili connesse ad aspetti personali del donatore.

Tra prima e seconda parte del presente contributo è inserita una breve introduzione agli studi di ricerca: parte del lavoro, infatti, è il risultato di una ricerca commissionata dalla sede di Avis Sovracomunale Medio Varesotto al Laboratorio di Psicologia Sociale Applicata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. I risultati emersi, in parte inseriti in questo contributo, hanno favorito la riflessione che ha portato alla costruzione dell'intero impianto di ricerca. Nel complesso, quindi, il congegno di ricerca è strutturato secondo una logica consequenziale, in un susseguirsi di evidenze empiriche e di riflessioni teoriche tra loro correlate: per questo, ogni capitolo inizia con una breve introduzione teorica e si chiude con riflessioni che, sintetizzando quanto emerso dalle analisi dei dati, propongono alcune ricadute possibili in termini operativi ed organizzativi.

I capitoli totali del lavoro, tralasciando quello di introduzione agli studi di ricerca, sono quindi sette: il primo contiene un approfondimento teorico sul dono ed illustra le peculiarità dell'organizzazione che ha permesso la realizzazione di questo contributo: Avis. Il secondo capitolo illustra, a livello cronologico, come si è snodato l'interesse del mondo accademico per la donazione di sangue ed i modelli teorici che hanno orientato lo studio di questo fenomeno.

Prefazione

Il terzo introduce i contributi empirici, approfondendo l'idea progettuale e le domande organizzative a cui la committenza Avisina desiderava dare risposta commissionando parte di questa ricerca. Il quarto, il quinto, il sesto ed il settimo corrispondono ai quattro studi empirici. L'ottavo capitolo, infine, contiene le conclusioni generali ed evidenzia le ricadute applicative in termini, in particolare, organizzativi.

La ricerca presentata è anche il frutto di una preziosa supervisione teorica e metodologica da parte del tutor di tesi, Prof. Elena Marta e dei co-tutor, Prof. Giancarlo Tamanza (Università Cattolica di Brescia) ed Eamonn Ferguson (Università di Nottingham, Regno Unito).

Ho inoltre potuto beneficiare della supervisione e dei preziosi spunti di lavoro, in fase di analisi, delle dott.sse Maura Pozzi, Semira Tagliabue e Silvia Galvani dell'Università Cattolica di Milano e del dott. Eugenio De Gregorio dell'Università di Genova.

Prefazione